

## A Napoli, il progetto "TuttInscena" compie dieci anni!

Anche nel 2019, la nostra **Scuola Paola Frassinetti di Napoli** propone "TuttInscena", il laboratorio di teatro che, da Ottobre a Maggio, coinvolge gli alunni e le insegnanti della scuola primaria, guidate dalla Coordinatrice didattica S.Palma.



Il progetto è attivo dal 2009 e nasce da un'idea di Cristina de Miranda, operatore teatrale che lavora nelle scuole e nel sociale da circa trent'anni.



Un'ora di laboratorio alla settimana, dove si dà voce a sogni, paure, emozioni e si sperimenta la conoscenza e l'accettazione di sé e dell'altro, attraverso il gioco serio del teatro. Un tempo ed uno spazio extra-ordinario dove ciascuno si esprime liberamente attraverso movimenti, gesti e parole, scoprendo il piacere di apprendere secondo una modalità cooperativa e inclusiva, che integra e potenzia i percorsi di didattica curricolare.

In tal senso, il percorso teatrale svolge funzione pedagogica e focalizza l'attenzione sul *processo di crescita/apprendimento*, cioè sul modo in cui si svolgono le attività, piuttosto che sul prodotto finale. Poco importa, dunque, se lo spettacolo sia formalmente impeccabile: ciò che conta è che, in esso, ognuno esprima la propria individualità.

La metodologia coinvolge più dimensioni collegate tra loro: gioco, spazio, azione, corpo e voce. Tutto, nella unitarietà della persona: mente, corpo ed emozioni.



Il progetto viene definito con le insegnanti, al principio dell'anno scolastico, secondo un **tema guida** (amicizia, diversità, emozioni, ecc) che asseconda le esigenze e le richieste di ogni classe. Filo conduttore degli incontri è la narrazione di storie, scelte insieme ai bambini, che nel corso dell'anno vengono da loro modificate, riscritte e messe in scena.

Le attività svolte fino a Dicembre, attraverso le letture dramatizzate, diventano momento utile e necessario per osservare le caratteristiche e le dinamiche del gruppo, individuare i bisogni d'ognuno e prendere confidenza con i personaggi della storia. Punti chiave di questa fase sono: il **cerchio magico** e il **gioco del come se**.

Rituale d'inizio di ogni incontro, il cerchio è un momento di accoglienza e di presenza nel gruppo. Nell'alternanza tra chi osserva e chi agisce, ognuno ha la possibilità di essere al centro del gruppo



diventandone protagonista oppure di assolvere la funzione di osservatore della storia dell'altro, facendone parte al tempo stesso.

Nel cerchio, attraverso la dimensione fantastica del teatro, l'Immaginario aiuta il bambino a sviluppare l'esperienza simbolica. La produzione immaginativa, qualunque forma assuma, muove dal mondo interno verso una trasformazione, attraverso il processo creativo.

Grazie all'uso degli **oggetti magici**, che i bambini trovano al centro del cerchio, si attiva il *gioco del come se*, utile per definire il confine tra dentro e fuori, il sé e il gruppo. Nel dentro e nel fuori del gioco teatrale, si regola la sequenza delle attività, si sottolinea il dialogo tra mondo esterno ed interno e, aspetto primario, si osserva il movimento del gruppo.



La fase dell'**attivazione corporea**, si avvale di esercizi di bioenergetica, giochi di conduzione alternata su imitazione, ecc. e predispone il bambino ad una presa di contatto con le sue emozioni. E' un momento di esplorazione che può avvenire stando sul posto oppure nello spazio. Ciò che conta è fornire spunti per giocare a creare movimenti insoliti.



Il **telone di stoffa** ci aiuta a facilitare l'incontro con l'altro, perché accoglie le caratteristiche di ognuno, ne valorizza i movimenti e stimola la cooperatività tra i pari. E' un oggetto mediatore, che incoraggia anche chi ha difficoltà a lavorare in gruppo.



Nella fase dell'**improvvisazione**, l'attività ludica stimola l'apprendimento delle regole, l'interazione e l'integrazione di parti di sé durante un processo condiviso. Il gioco favorisce il riconoscimento delle emozioni e sostiene il bambino nella gestione della responsabilità attraverso la scelta di un ruolo.



A questo punto del percorso, il bambino entra nella dimensione ludica del teatro attraverso il **movimento creativo** e comincia a raccontare la propria storia. Col gioco dell'improvvisazione, sviluppa la spontaneità del movimento e la consapevolezza dell'unità mente-corpo. Questa consapevolezza aumenta il potenziale creativo anche del gruppo e ne accresce la coesione.

In ogni incontro, si lavora sulla **dimensione dello spazio**, secondo la sequenza: il mio spazio, lo spazio che abito, lo spazio e gli altri. L'esplorazione libera dello spazio e l'improvvisazione spontanea diventano scoperta e realizzazione di gesti e di azioni che, a poco a poco, assumono intenzionalità rispetto al tema dato.



Attraverso il **gioco-dramma** il gesto diventa intenzione di comunicare contenuti specifici. In genere, il lavoro è accompagnato anche da una sperimentazione vocale. L'improvvisazione vocale attiva il corpo come un unico canale sonoro, in sintonia con la musica, dando forma e colore all'immagine.





A Gennaio, si inizia con la costruzione dello spettacolo, sintesi fedele del processo creativo ed esito finale dei laboratori svolti. Dalla riscrittura del copione fino alla messa in scena, i bambini diventano i protagonisti assoluti del progetto.



5...6...7...8...Chi è di scena? Applauso e...Buon Teatro a tutti!

Ecco che si compie la magia del teatro: la fatica come per incanto sparisce, per lasciare spazio all'emozione di essere insieme, mettendosi in gioco nella crescita di un progetto comune.



